

**S. Messa nella I<sup>^</sup> Festa patronale di Castelgerundo – San Carlo Borromeo**  
**sabato 3 novembre 2018, ore 17.00**  
**Castelgerundo**

Signor Sindaco e amici di Castelgerundo, col parroco di Camairago e di Cavacurta sono ben lieto di condividere questa storica celebrazione eucaristica, la prima in onore del patrono scelto per il nuovo Comune sorto il 1 gennaio 2018 con la fusione dei due, che portavano il nome delle rispettive parrocchie.

1. San Carlo Borromeo (Arona 1538 – Milano 3 novembre 1584) mi porta col pensiero all'antica chiesa della Mulazzana, dedicata a lui e a san Francesco, dove ho celebrato nell'estate 2017, mantenendo la promessa che nella visita pastorale avevo espresso. La sua figura di fedeltà alla tradizione e di apertura alla novità dei tempi può ispirare il vostro cammino per diversi motivi. Il primo è la constatazione delle feconde radici cristiane, di cui la scelta di un patrono è testimonianza. Farne memoria non nuoce a nessuno anzi giova a tutti. Senza memoria il presente non può elaborare prospettive per il futuro, mancando di criteri per elaborare una matura visione sull'uomo e sulla donna, che abbia cioè dato prova di umanità, col sostegno dato per secoli alle comunità nel perseguimento e nella condivisione del bene comune. Esso è da interpretare in termini inscindibilmente materiali e spirituali, come suggerisce il vangelo, che parla all'uomo e alla donna in modo integrale, partendo dalla coscienza e riconoscendo in essa una base etica che, proprio perché non nega il traguardo dell'eternità, ha fatto scaturire nella storia quella solidarietà che è costitutiva della identità lodigiana.

2. Non nuoce, certamente, all'identità propria di Camairago e Cavacurta questa unità, che proprio le radici religiose hanno incrementato facendo scorgere che “è sempre più ciò che unisce di ciò che può tenerci lontani” (san Giovanni XXIII). Avete deciso

di camminare insieme - con spirito democratico, realismo e piena libertà - sulla frequentazione vicendevole condotta da tempo e risultata proficua per la più felice consistenza numerica e delle risorse umane, culturali e spirituali, anche grazie alla esperienza di comunione tra le due parrocchie. Essa è stata perseguita con attenta convinzione dal vostro parroco e in ambito civile dagli amministratori e da altri vostri concittadini, con diversa responsabilità, a livello personale e comunitario, nelle associazioni e nei gruppi, soprattutto tra le giovani generazioni, che si sentono positivamente parte di una sola realtà sempre più aperta all'orizzonte addirittura globale in cui viviamo.

3. San Carlo si presenta quale patrono del Comune di Castelgerundo per quello che è: un pastore e padre in Cristo, col rigore del riformatore, efficace perché seppe incarnare prima in sé stesso la proposta offerta al suo popolo. Non era tra i farisei biasimati dal vangelo, i quali dicono e non fanno e legano pesanti fardelli agli altri non muovendoli nemmeno come un dito. L'insieme funziona se tutti si dedicano ad esso in autenticità e disinteresse antepoendo il bene comune. San Carlo come legato papale e visitatore apostolico sul vasto territorio del nord Italia, e sconfinando persino in Svizzera, dopo essere stato a Roma a fianco del Papa, convinceva per la passione pastorale, persino mistica, che lo consumava sull'esempio del Buon Pastore. Abbiamo bisogno di guide spirituali e civili di questa indole.

4. La Parola di Dio suggerisce alle guide e ai componenti della comunità l'ascolto, che se è autentico apre all'amore. Ascolta e amerai. Chi ascolta Dio lo ama e impara ad ascoltare il prossimo e a servire senza farsi servire, non a qualche modo, bensì "con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze". Su questa base i precetti sono compresi quali indicazioni a custodia dell'amore. Non limitazioni, bensì sostegno alla debolezza della libertà e della volontà, perché ciascuno pervenga a maturità personale contribuendo alla coesione sociale.

5. Ascolta, comunità di Castelgerundo, le tue radici cristiane e la tua memoria civica e ama tutti garantendo a ciascuno libertà autentica, comprendente quella religiosa, che va persino oltre la morte. Lo assicura il vangelo del Crocifisso Risorto nell'intento di risollevar sempre la dignità di ogni uomo e donna, senza discriminazione alcuna. E tu possa così avvicinare il regno di Dio nella giustizia che reca giustizia e pace nei cuori, nelle famiglie e nelle comunità. È la pace promessa a tutte le nazioni, che non hanno bisogno di guerre né di vittorie pagate col sangue delle giovani generazioni, ma di solidale intesa regolata dai diritti e doveri fondamentali della persona a livello universale.

6. E' l'augurio, coi rallegramenti, accompagnati dalla benedizione del Signore per il nuovo Comune, che la santa Madre di Dio intercede, mentre chiediamo il suffragio per quanti ci hanno preceduto nel segno della fede, credendo a questa vostra unione ormai compiuta. A Lei si uniscono i santi Bartolomeo, Cosma e Damiano con san Carlo, senz'altro lieti di accompagnarvi con speciale protezione per far risuonare l'appello alla santità, che è dono di sé a bene di tutti per la grazia di Dio, Creatore e Padre. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi